

Mittente	Bonomi Giovanni Francesco	Destinatario	Aprosio Angelico
Data	4/12/1662	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Bologna	Luogo arrivo	Ventimiglia
Incipit	Ricevo in un punto due lettere di Vostra Paternità Molto Reverenda		
Contenuto	Bonomi ha ricevuto congiuntamente due lettere dell'Aprosio. Si compiace che siano giunte nelle mani del corrispondente le proprie "operette". Gli ha scritto Antonio Muscettola, le cui rime sono "nell'ufficio delle poste di Roma". Bonomi ringrazia Aprosio per averlo citato ed elogiato nella sua 'Grillaia' [Napoli, de Bonis, 1668; cfr. lettera del 10 novembre 1662] e spera, attraverso la mediazione di Muscettola, di ricevere un "paio di sonetti" da Giuseppe Battista e [Lorenzo] Crasso, reputati "ingegni veramente divini". Esorta l'Aprosio a non preoccuparsi per la questione dei libri richiesti a [Sebastiano] Combi e [Giovanni] La Noù (tipografi veneziani). Richiede nuovamente una lettera "erudita" dell'Aprosio circa le proprie opere, in particolare il 'Chiron [Achillis, sive navarchus humanae vitae. Emblemata moralia', Bologna, Dozza, 1661], poiché intende collocarla in testa a una propria "capricciosa invenzione". Nonostante la mano ferita, riferisce, nel poscritto, di aver scritto la lettera di suo pugno.		
Fonte	Genova, Biblioteca Univeristaria, ms. E.VI.12, Bonomi Giovanni Francesco		
Compilatore	Riga Pietro Giulio		
